

La PARROCCHIA

NUMERO 5

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MAGGIO 2008

”..E c’era la madre di Gesù...” (Gv.2,1)

Nel numero di gennaio di questo nostro mensile, presentando il pellegrinaggio a Lourdes nel 150° anniversario dell'apparizione della Madonna, ci eravamo proposti di riflettere nel mese di maggio, che secondo la tradizione nostra è dedicato alla Madonna, l'avvenimento che commemoriamo.

La Madonna (questo è titolo medioevale che è rimasto familiare tra noi), trova nella nostra popolazione una devozione non sempre corretta. Abbiamo bisogno di chiarirci le idee perché la fede guidi i nostri cuori senza che il devozionalismo sciupi il nostro rapporto con Maria, la Madre. In Maria la creazione di Dio, nello scopo della sua esistenza, raggiunge la sua pienezza: il suo consenso all'incarnazione del Figlio di Dio è l'armonizzazione della volontà umana con la volontà divina. Questo è il punto fondamentale di tutta la grandezza di Maria pur rimanendo la piccola creatura, "ha guardato l'umiltà della sua serva" (Lc.1,48). «Quando i credenti contemplanò Maria, nelle varie espressioni iconografiche, o poetiche, o devozionali, o dottrinali, o ascetiche, non intendono mai sostituire il Figlio Gesù e tanto meno Dio, ma integrare la loro volontà inefficace con la volontà vivificante che dice sì all'amore salvifico del Dio incarnato» (C. Yannaras). Maria deve essere sempre posta in relazione diretta col Cristo, all'interno della Comunità cristiana, come nell'ambito della vita personale; per questo Maria diventa maestra di vita: esempio vivo di come, facendo la volontà di Dio, si realizza la propria esistenza. Non è una «dea», ma una donna comune che, nel far fronte alla sua missione, conobbe povertà, sofferenza, ingiustizia, emarginazione, persecuzione ed esilio. Tutto questo vissuto nella fede, considerata non semplicemente come obbedienza a delle verità dottrinali, ma come radicale realizzazione della Parola che Le era stata consegnata come volontà di Dio. Qui Maria diventa capace di ispirare sentimenti, propositi e comportamenti adeguati alla fede. Ecco perché chiamiamo e veneriamo Maria prima discepolo di Gesù e la seguiamo come sicura guida. Ne deriva logicamente filiale amore, specialmente quando è arricchito dalla esperienza del suo personale aiuto. È da sottolineare a questo punto che il suo intervento, anche se nell'ambito di favori per così dire materiali, ha sempre uno scopo spirituale: tenderà sempre a farci cambiare vita - 'conversione' - per una matura vita di fede, perché le nostre scelte siano buone, vere, evangeliche. Contemporaneamente vogliamo altresì precisare, a scanso di ambiguità, che Maria non vuole catturare o ricattare nessuno, e vogliamo insistere nell'affermare che Maria rimane sempre Madre-Maestra: educa nel programma pedagogico di Dio. La devozione a Maria non può essere fine a se stessa, e non può finire in un vano sentimentalismo o una certa credulità che sostituisca la fede e la sequela di Gesù. In una società che va avanti all'insegna del «fai da te» a volte anche i cristiani pensano di organizzarsi una religione «fai da te» rasentando superstizione e ridicolo. (Cogliamo l'occasione per affermare ancora quanto sia indispensabile una catechesi seria e sistematica). Tra le poche - sei in tutto - parole di Maria riportate dal Vangelo, ce n'è una detta per noi nell'invito rivolto ai domestici delle nozze di Cana "Fate quello che Egli vi dirà..."

il Parroco



Vista delle tre basiliche

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE 2008

Il Signore costruisce la Casa con "LE DIECI PAROLE" -

Maggio 08 - Tema: IL GIARDINO: guardare la realtà con sguardo di Dio - Settimo e decimo comandamento

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' Vico Gromolo 14	Sabato 17
Fam. PIETRA-GAMBARANA Via Traversaro 18/12	Lunedì 12
Fam. CAPITANO-CONTI Via Dante 127/7	Martedì 20
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI Via Unità d'Italia 33	Mercoledì 21
Sorelle PERAZZO Via Mulinetto	h.15 Domenica 18
Fam. OLIVIERI-STURLESE Via Sertorio 4	Lunedì 19
Fam. MAGGI-BERNARDI Via Milano 5	Martedì 27
Fam. NOCETI-TEDESCO Via Mazzini 3	Mercoledì 21
Fam. BASSO Irma Lungomare Descalzo 36	Martedì 27
Fam. MARCHETTI-CEFFALO Via Mazzini 310/14	Venerdì 16
Fam. BERTOLONE Idia Via Fascie 17	Mercoledì 28
Fam. COSTA Natalia Via Mazzini 356/4	Giovedì 29
Fam. BOZZO-MASSUCCO Via Bologna 1	Martedì 20
Fam. SCROFANO-SERRENTINO Via Nazionale 1671h.18	Lunedì 19
Fam. POZZO Sara P.za d.Repubblica 10/12	Martedì 27

RICORDA IN MAGGIO

Orario estivo delle celebrazioni vespertine.

- 01 gio.** h.15,30 Visita e preghiera alla Cappella di S. Giuseppe
h.18 Rosario in canto, segue alle ore 18,30 S.Messa
h.21 Film nelle aule: "Bernadette".
- 02 ven.** **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
Comunione agli ammalati.
h.17,30 Ora di Adorazione - segue S.Messa alle ore 18,30
- 03 sab.** h.15 Incontro dei genitori dei fanciulli comunicandi
- 04 dom.** **FESTA DELLE FAMIGLIE**
h..10 S.Messa per Anniversari di Matrimonio
- 06 mar.** h.21 Incontro con i genitori dei cresimandi
- 07 merc.** h.21 Riunione dei catechisti NUFAEV
- 09 ven.** h.21 Catechesi adulti
- 10 sab.** h.16 Riunione organizzativa dei catechisti
- 14 merc.** h.21 Riunione C.P.P.
- 21 merc.** h.21 Redazione mensile
- 22 gio.** **Festa esterna del CORPUS DOMINI**
h.21 S.Messa e processione
- 23 ven.** h.21 Catechesi adulti
- 25 dom.** h.10 **S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE**
h.16 Si incontrano le famiglie giovani
- 26 lun.** h.20,30 Preghiera mariana in chiesa
- 31 sab.** **PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNETTA del «CASTELLARO»**
Partenza dalla Loc. Cantine alle ore 20,30

Chiara Lubich



IL MIO TESTAMENTO

Se oggi dovessi lasciare questa Terra e mi si chiedesse una parola, come ultima che dice il nostro Ideale, vi direi - sicura d'esser capita nel senso più esatto - : "Siate una famiglia".

Vi sono fra voi coloro che soffrono per prove spirituali o morali? Comprendeteli come e più di una madre, illuminateli con la parola o con l'esempio. Non lasciate mancar loro, anzi accrescete attorno ad essi, il calore della famiglia.

Vi sono tra voi coloro che soffrono fisicamente? Siano i fratelli prediletti. Patite con loro. Cercate di comprendere fino in fondo i loro dolori. Fateli partecipi dei frutti della vostra vita apostolica affinché sappiano che essi più che altri vi hanno contribuito.

Vi sono coloro che muoiono? Immaginate di essere voi al loro posto e fate quanto desiderereste fosse fatto a voi fino all'ultimo istante.

C'è qualcuno che gode per una conquista o per un qualsiasi motivo? Godete con lui, perché la sua consolazione non sia contrastata e l'animo non si chiuda, ma la gioia sia di tutti.

C'è qualcuno che parte? Lasciatelo andare non senza avergli riempito il cuore di una sola eredità: il senso della famiglia, perché lo porti dov'è destinato.

Non anteponetevi mai qualsiasi attività di qualsiasi genere, né spirituale, né apostolica, allo spirito di famiglia con quei fratelli con i quali vivete. E dove andate per portare l'ideale di Cristo...niente farete di meglio che cercare di creare con discrezione, con prudenza, ma decisione, lo spirito di famiglia. Esso è uno spirito umile, vuole il bene degli altri, non si gonfia...è, insomma, la carità vera, completa. Insomma, se io dovessi partire da voi, in pratica lascerei che Gesù in me vi ripetesse: "Amatevi a vicenda ... affinché tutti siano uno".

Chiara 25 dicembre 1973

Nel pomeriggio di sabato 29 marzo abbiamo partecipato, come genitori, al ritiro con i nostri fanciulli dell'anno del Perdono, insieme al Parroco ed alle Catechiste presso la Casa delle Suore Immacolatine. È stata una bella occasione per conoscere e per conoscerci, condividendo il raccoglimento dei nostri bambini. Il Parroco ha raccolto gli otto fanciulli, meditando con loro il Vangelo della «Domenica in Albis», in cui gli Undici ricevono prima la notizia che Gesù è risorto, poi la stessa persona di Gesù che porta loro la pace ed, alitando su di essi, lo Spirito Santo, per infondere il coraggio di annunciare, come Lui, la Buona Novella. I nostri bambini hanno riflettuto sul significato di parole quali pace, peccato, perdono, remissione, felicità. Quindi, in silenzio e concentrazione, ci siamo recati nella piccola e accogliente Cappella delle Immacolatine, sotto lo sguardo



benevolo della Vergine, di San Giuseppe e di Sant'Agostino Roscelli. A turno ed in raccoglimento i fanciulli hanno ricevuto, davanti a Gesù e per mano del Parroco, il Perdono, indossando la candida veste del Battesimo. Alla fine, dopo un pensiero a Maria, tutti in giardino per la foto ricordo davanti alla grotta dell'Immacolata. Poi è seguita una gustosa merenda all'aperto ad opera delle infaticabili catechiste Marisa, Maria Teresa, Evelina e Gaia, che ringraziamo di cuore per il bel momento di condivisione fraterna nel cammino di preparazione ad una autentica vita cristiana dei nostri ragazzi.

I genitori



È stata una emozione bella perché mi sono confessato, e mi sono tolto tutti i peccati.

Ivan Pescaglia

Durante la messa di domenica ho condiviso con i miei compagni la gioia di aver ricevuto il perdono. È stato davvero bello ed emozionante portare la luce del cero pasquale e poi la pace a tutti i presenti.

Marco Figari

Appena mi sono confessata ero felice perché mi sono liberata dalle cose brutte che mi facevano male.

Michela Dattaro

Ho provato molta emozione, e poi mi sono sentita senza più nessun peccato.

Silvia Piaggio

Sabato 29 marzo avevo molta paura di fare la mia prima confessione ... soprattutto perché mi vergognavo!!! Ero molto preoccupata e anche alla fine della confessione ero molto più agitata di prima, questa volta non per la paura, ma perché ero libera dai miei peccati.

Sofia Gandolfo

Sabato 29 marzo 2008 il Parroco ci ha parlato della confessione, dopo ci ha confessati. Dopo abbiamo fatto merenda. Domenica alla Santa Messa abbiamo dato il segno della pace a tutta la comunità, e mi è piaciuto molto.

Fabio Ottobone

Dico grazie a Gesù per avermi perdonato. Appena mi sono confessato mi sono sentito leggero come l'aria e felice senza peccati.

Francesco Luce

Il ricordo più bello del giorno della mia prima confessione è stato quando ho confessato i miei peccati al Parroco, e ho avuto il perdono e la mamma mi ha messo la tunica bianca.

Luca Ingala

Dalle Missioni: P. Agelo Fantacci, Ukunda, Kenia

Cari amici e amiche, prima di tutto un saluto caldo caldo dalla missione; qua siamo in attesa delle piogge, perché sono vari mesi che non cade una goccia. Non so come ringraziarvi per la generosa offerta (di 800 euro) che mi avete mandato a pro di questa missione. La somma la userò per continuare la costruzione della scuola tecnica. Questo è un progetto sociale importante perché darà a tanti giovani la possibilità d'imparare un mestiere e guardare con più fiducia al loro futuro. La seconda fase la inizierò, Divina Provvidenza permettendo (il vostro aiuto è validissimo per quest'opera). Voglia il buon Dio ricompensare ciascuno di voi con tante grazie e benedizioni e vi conservi sempre in buona salute. Gesù risorto vi conceda il grande dono della pace. Qui, la situazione politica è abbastanza calma; speriamo che i due blocchi che aspirano al potere si decidano a dialogare e riportare il paese sulla via dell'unità, della pace e della sicurezza. Assicurando il mio ricordo al Signore, vi saluto con tanta cordialità.



Domenica 9 marzo

Abbiamo venduti i lavoretti fatti dai fanciulli con le catechiste. Il ricavato di circa 150 euro andrà a sostegno delle attività di catechismo. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito.

Serena

Aegua dū Ravin

presente e passato a confronto

VENTI RIGHE di Francesco Baratta
Giornata delle Comunicazioni Sociali

GOLEADA IN MAGAZZENO

Sono tutte palle. Non fraintendiamo. Non facciamo politica. Non siamo ai piani alti del Municipio ma, idealmente, a pianterreno, un giorno di tanti anni fa; entrati per caso, in un magazzino ormai scomparso per fare posto a funzionali uffici comunali. Un mare di palle di tutti i colori, più o meno grosse, e perfino alcuni palloni con la stringa, quasi ci investe. Ci spiegano che è il 'malloppo' di Fenera, il capo dei Vigili Urbani, il pericolo numero uno dei giovani amanti del calcio.

Un fulmine che arrivava puntuale a spegnere un derby, una sfida in quegli spazi liberi del Sestrese, peraltro proibiti ai pallonari, da piazza Matteotti alla Gran Via, Via Roma e Corso Colombo, spazi dove oggi giorno c'è una 'marmellata' di posteggi. Fioccano ora bollette in euro per i trasgressori, un tempo vigevano le fatidiche lire 10, di multa, e il ritiro del corpo del reato. Siamo a quelle palle finite nella prigione di Fenera, da quelle più piccole magari comprate in mattinata, dopo tanti risparmi, dal Paradiso dei Bambini di Costantini. "Con Fenera non si scherza - si diceva - è sempre dietro l'angolo". Con quelli del calcio sembrava avere un conto aperto, peggio di Mughini & C. Altri vigili giravano per la città, Massa, Monti, Raggetti e Paradisi, ma con diversi incarichi, altri modi di prendere in castagna i "fuori legge". Si racconta di un severo Massa addetto al controllo dei prezzi esposti nelle vetrine. Evidenti errori potevano comunque essere rimediati all'istante dal compiacente vigile, sempre

disposto ad accettare qualche primizia o il pacchetto di uova fresche dalla buona besagnina. E che dire di Monti, dal viso burbero e dal cuore tenero. Tutt'al più a quella schiera di giovani corsari, tra i quali un certo Becattini, "ex palla di gomma" nel Genoa e addirittura nazionale, un paterno "andate a giocare sulla spiaggia". Non c'era in quel tempo la necessità di un grande spiegamento di forza pubblica per tenere in ordine la città, anche se non mancavano fatti curiosi e singolari che potevamo apprendere dal barbiere. Vogliamo citarne uno piuttosto rocambolesco, con il solito Fenera alle prese con due pirati della maina. Un agosto bollente e afoso. Fenera aveva colpito ancora sul lungomare. Una grossa palla nella rete a maglie fissata al manubrio della bici lasciata un attimo incustodita per bagnarsi il becco dal Paladin. Per due falchi, u Gritta e u Cagnara, è il momento propizio per entrare in azione. Un temperino affilato trancia la maglia della borsa, ma va pure a forare la palla. Uno scoppio, un sibilo. Partita dal risultato negativo sui due fronti. Zero a zero. Sia per Fenera rimasto a bocca asciutta, con la rete a maglie da buttare e una palla scoppiata. Sia per i due 'malemmi' in precipitosa fuga tra il passaggio dei Merica a disperdersi tra i bagnanti e le onde di Portobello. Mastica amaro l'uomo in divisa lanciando verso la boa con voce stentorea un sintomatico: "Vi ho riconosciuto. Non la passerete liscia".

rab.



Messaggio del Papa per la Giornata delle Comunicazioni Sociali 2008

Il prossimo 4 maggio la Chiesa celebra la quarantaduesima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali con il tema: "I mezzi di comunicazione sociale: al bivio tra protagonismo e servizio. Cercare la verità per condividerla".

Il Papa con il suo Messaggio pone in luce quanto importante sia oggi il ruolo di questi strumenti nella vita delle persone e della società. "Non c'è infatti ambito dell'esperienza umana, specialmente se consideriamo il vasto fenomeno della globalizzazione, in cui i media non siano diventati parte costitutiva delle relazioni interpersonali e dei processi sociali, economici, politici e religiosi." I mezzi di comunicazione sociale non devono però essere megafono del materialismo economico e del relativismo etico, ma strumenti al servizio di un mondo più giusto e solidale. Il Papa mette in guardia i media dai rischi della manipolazione della realtà, dell'asservimento agli "interessi dominanti", della ricerca dell'audience e con questo, l'illecito profitto, a tutti i costi. La difesa della verità dell'uomo, fondata su un'etica dell'informazione - sottolinea il Pontefice - è "la vocazione più alta della comunicazione sociale".

Benedetto XVI auspica che non vengano a mancare comunicatori coraggiosi e autentici testimoni della verità, fedeli alla consegna di Cristo e appassionati del messaggio della fede. Giovanni Paolo II diceva con forza al Convegno Parole medianiche del novembre 2002, ai comunicatori dei giornali, delle televisioni e dei mezzi moderni quali internet: "sappiano farsi interpreti delle odierne istanze culturali, impegnandosi a vivere questa epoca della comunicazione non come tempo di alienazione e di smarrimento, ma come tempo prezioso per la ricerca della verità e per lo sviluppo della comunicazione tra le persone e i popoli".

A sei anni di distanza, è questa una delle più grandi emergenze, sempre più preoccupanti per l'umanità.

IERI ED OGGI NEL NOME DI MARIA

Maggio, mese dedicato a Maria, simbolo di fragilità e grazia, rappresentata dall'iconografia in tutte le sue accezioni (Immacolata Concezione, Madre di Dio, Assunta in Cielo, Regina del Paradiso) ed in tutti i tempi della sua vita: fanciulla, sposa e madre.

Maria ha saputo, con forza, entrare nel silenzio del mistero, essere donna coraggiosa, senza sorriso, per il grande dolore e lo strazio infinito. Gli occhi concentrati sul Figlio, sulla Sua Croce, una sofferenza che nessuna madre vorrebbe provare mai.

Pensando a Lei viene spontanea una riflessione sul ruolo della mamma nel tempo.

Le **madri "di una volta"** erano forse meno istruite, non si vestivano con capi firmati, dimostrando qualcosa di più dell'età anagrafica. **MA**, nella loro semplicità, sapevano e volevano mettere in cima alla piramide della vita, la famiglia. Ascoltavano in silenzio, sapevano dire un NO deciso, assicuravano una costante presenza, anche nell'ombra. Erano una certezza, un sostegno sicuro nelle difficoltà, un forte abbraccio rassicurante.

Le **mamme di oggi** possono ancora ascoltare, vedere *oltre* gli sguardi e leggere *oltre* le parole? Vogliono dare assoluta priorità ai figli e non mettere al primo posto ciò che la società propone come moda o dictat? Le esigenze della vita sono cambiate, entrambi i genitori lavorano e spesso la famiglia vive in piena emergenza educativa.

I **figli**, quindi, sono le vittime di un sistema che colpisce e ferisce con cicatrici indelebili gli anni più belli della loro esistenza. Essi gridano aiuto, in modi diversi, non sempre adeguati. **MA** quanto sono necessari il contatto fisico, unico e speciale, solo tra madre e figlio; i momenti condivisi, non frettolosi; la calma e la serenità di una famiglia seduta intorno ad un dialogo attento e non liquidatore; lo sguardo che comunica attenzione, contro i freddi SI e NO senza fissare l'interlocutore; la dolcezza delle filastrocche, eterna melodia; la voglia di raccontare fiabe, nella calma della notte, ninnananna speciale, impressa per sempre nella memoria! Credo sia necessario riflettere, mettere da parte ogni egoismo, farci guidare da **MARIA**, dal suo **AMORE OLTRE IL LIMITE**, per correggere eventuali errori e guardare in prospettiva.

Opera Madonnina del Grappa

Sestri Levante - Piazza Padre Enrico Mauri, 1

Venerdì 9 maggio 2008 ore 20,45

Convegno sul tema: la VITA è BELLA!

Sabato 10 maggio 2008 ore 10,30

Inaugurazione della CULLA per la VITA

Benedizione di S.E. Tanasini Alberto Vescovo di Chiavari



"Una culla per la Vita"

"Chi salva una vita salva l'intera umanità"

Federica Brugnoli

In "cappa" e ... sorriso.

33 volontari AVO sono usciti dal 27° corso di questa Associazione. Di questi 14 hanno espresso il desiderio di essere impiegati nel complesso della Casa Protetta delle 'Due Palme'. "Questa la novità di quest'anno - dice il Presidente dell'AVO Tigullio Mimma Simonini - segno di un volontariato in fase di evoluzione, a testimonianza di una concreta vocazione a favore di persone in difficoltà, laddove il peso degli anni, della sofferenza e della solitudine, appare ogni giorno sempre più evidente. Diciotto invece le nuove cappe azzurre nell'ospedale sestrese, mentre le altre sono state inserite nei nosocomi di Chiavari e Lavagna. Motivo di soddisfazione dare il benvenuto ai nuovi volontari ma comunque, tengo a sottolineare, occorrono nuove forze in quanto il lavoro non è indifferente". Quali insegnamenti per le nuove leve entrate alle 'Due Palme'? Indubbiamente il servizio in corsia presuppone caratteristiche di modalità e di azione diverse da quelle in una Casa Protetta, ma tuttavia - prosegue il Presidente - l'esperienza, la volontà e il desiderio comune di seguire il modello del Buon Samaritano, ci insegna che non c'è e mai ci sarà, un volontariato di prima e di seconda categoria. Prossimamente inizierà al Punto di Incontro Coop il V° Percorso 'Salute' con il Dottor Francesco Prete che tratterà l'argomento 'Prevenzione cardiovascolare'. Seguiranno altri corsi tenuti dal Dottor Calcano e dalla dott.ssa Leone. Rab

Una felice ricorrenza

Sabato 5 aprile è stato festeggiato il 90° genetliaco di don Giuseppe Dallorso, per trent'anni parroco di S. Maria di Nazareth. Per l'occasione tra i presenti c'era anche il Vescovo Diocesano, mons. Alberto Tanasini. Don Giuseppe ha sempre amato questa parrocchia ed ha dedicato ad essa le sue migliori energie. Di S. Maria apprezzava particolarmente la bellezza dell'architettura e degli affreschi che in essa sono conservati. Ha curato particolarmente la predicazione in cui la sua singolare acutezza ha messo in risalto la bellezza dell'annuncio evangelico. Con un senso di fine umorismo, commentando un brano della Genesi sulla creazione dell'uomo e della donna ha detto: «Io che mi ritengo intelligente non avrei creato uomo e donna come ha fatto Dio, ma avrei applicato un metodo più razionale, due mucchietti di argilla, dal primo avrei formato l'uomo e dal secondo la donna; tutto più razionale, a prima vista, ma così facendo come potrebbe affermare un uomo, quando incontra la sua donna "carne della mia carne e sangue del mio sangue"?». I migliori auspici di vita serena da parte di tutti i parrocchiani. rab.

Un appuntamento atteso: gli Esercizi Spirituali a RE



Il Centro Volontari della Sofferenza (CVS) organizza presso la Casa "Cuore Immacolato di Maria" a Re (Verbania) un corso di Esercizi Spirituali da domenica 8 a sabato 14 giugno 2008.

Con la nostra adesione al CVS, sentiamo di essere destinati a camminare insieme, ammalati e sani, per diventare apostoli di Cristo Crocifisso e Risorto, e testimoni nella Chiesa del Vangelo della Sofferenza per la salvezza dell'umanità e dell'umanità sofferente. A questo proposito, il fondatore del CVS Mons. Luigi Novarese così scrive: «La Casa di Re è un segno tangibile con cui l'Immacolata vuole gli Esercizi spirituali degli ammalati, vuole che siano gli annunciatori del piano della Croce, che siano apostoli... La Casa «Cuore Immacolato di Maria» è sorta per essere fucina di formazione spirituale degli ammalati, provenienti da qualsiasi parte del mondo, allo scopo di renderli strumenti efficienti nelle mani dell'Immacolata... un cantiere di formazione e specializzazione per i sofferenti, affinché siano dei 'buoni' continuatori della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo... Gli Esercizi spirituali per ammalati sono la formula migliore che più di qualsiasi altra va in profondità per la formazione degli ammalati».

Ogni anno tutti i volontari della sofferenza hanno occasione di rivivere l'esperienza dei primi discepoli di Gesù, chiamati ad essere suoi testimoni.

Per partecipare occorre prenotarsi per tempo al n° 349-4093070 per CVS Chiavari - L.O.

IN DIFESA DELLA VITA

Abbiamo avuto una buona notizia sulla moratoria universale per la pena di morte. È stato sancito il rispetto della vita anche nell'amministrazione della giustizia. E' stato chiesto, forse in modo un po' provocatorio, di estendere la moratoria anche per l'aborto, voluto per libera scelta. Si discute ancora sull'efficacia della legge 194. Quello dell'aborto è un problema di difficile soluzione, però ci sembra opportuno ribadire che l'aborto non è mai un diritto, ma una orrenda scelta, il diritto si ha per la vita. Resta in parte irrisolto il problema di come trattare un malato considerato terminale senza, di fatto, praticare l'eutanasia. A decidere sulla morte o sulla vita sono in genere altri. Spostiamo invece la nostra attenzione su quanti disprezzano la loro vita per dabbenaggine, superficialità, incoscienza, o ignoranza, come fanno tanti giovani che, dopo lo sbalzo in discoteca o nei 'rave party' dove ingeriscono pastiglie e alcool, si mettono alla guida dell'auto ad alta velocità e perdono la vita in incidenti stradali. Ogni fine settimana è come un bollettino di guerra che lascia sgomenti. Oppure si pensi a quanti cercano i paradisi artificiali nelle droghe sapendo ormai bene di andare incontro al disfacimento fisico e mentale; essi non trovano per tempo la forza e la volontà di salvarsi, vanno incontro alla morte o comunque distruggono la loro vita. Sono poi aumentati i suicidi di giovani ed adolescenti. Di fronte a certe notizie proviamo incredulità, pietà e senso di fallimento in quanto adulti. Si fa più evidente la tensione, il disorientamento davanti agli sfaceli, la predisposizione alla resa, la mancanza di riferimenti e di valori. Si può considerare che la morte oggi, inflitta a sé e agli altri, non è più il fine ultimo di una disperazione; è sempre più spesso uno strumento, uno svincolo che porta fuori da una strada che non si vuole più percorrere, perché si è persa ogni speranza, si è smarrito ogni valore. Negli ultimi anni alcuni intellettuali si sono attivati per dimostrare che l'uomo non sarebbe altro che un animale prodotto nel corso di una evoluzione che non risponde ad alcun bisogno divino né ad alcuna finalità prestabilita. Il ruolo della specie a cui apparteniamo non sarebbe superiore a quello di qualsiasi animale. Da questo atteggiamento si stabilisce quella concezione per la quale le cose, il denaro, l'amore e persino la vita propria e altrui diventano priorità gestite secondo il modello "dell'usa e getta". Abbiamo quindi bisogno di insistere nel ritrovare un centro, una fonte di certezze e di valori, in base ai quali imparare di nuovo cosa sia l'amore, la giustizia, la sacralità della vita, la bellezza del creato. A riguardo ci è caro ricordare un brano tratto dal romanzo «I fratelli Karamazov» (1880) di Dostoevskij: «Molte cose ci sono nascoste, in questo mondo e, tuttavia, noi abbiamo la sensazione misteriosa del vivente legame che abbiamo col mondo celeste; le radici dei nostri sentimenti e delle nostre idee non sono qui ma altrove. Ecco perché i filosofi dicono che non è possibile, sulla terra, comprendere l'essenza delle cose. Dio ha preso i semi da altri mondi per seminarli quaggiù, farne il proprio giardino. Tutto quello che poteva crescere è cresciuto, ma le piante che noi siamo vivono soltanto grazie al sentimento del loro rapporto con quei lontani mondi; quando in noi questo sentimento si attenua o scompare, tutto quanto in noi era fiorito muore. Noi diventiamo indifferenti verso la vita, arriviamo anche a odiarla.» Andrea

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI
MERISIO Alice nata il 17 novembre 2007 battezzata il 13 Aprile 2008
La nostra comunità accoglie con gioia e gratitudine al Signore la piccola sorella e si congratula con i felici genitori

I NOSTRI DEFUNTI
GHIO Gemma nata il 26.10.1934 deceduta il 27.2.2008
FAMA' Antonino nato il 2.1.1924 deceduto il 10.3.2008
DE LORENZO Matilde nata l'11.9.1937 deceduta il 16.3.2008
PARODI Domenico nato l'8.12.1913 deceduto il 26.3.2008
BARBERA Agatino nato il 10.5.1936 deceduto il 21.3.2008
RICCUCCI Claudio nato il 5.3.1924 deceduto il 10.4.2008

La comunità parrocchiale eleva al Signore preghiere di suffragio per i defunti ed invoca il conforto per i familiari

La registrazione dei dati dei defunti della nostra Parrocchia non è aggiornata. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo

HANNO DONATO ALLA CHIESA
N.N. euro 50
I.M. di Matilde DE LORENZO euro 100
Fanciulli dell'Anno del Perdono euro 25
SE. LE. MAR. per uso sala euro 100
I.M. di FAMA' Antonino euro 200
BAFFI-MINOIA euro 50
I.M. di Tino BARBERA euro 300
Agostina MUZIO-VATTUONE euro 50
I.M. di PARODI Domenico euro 200
Cooperativa Liguria euro 100
I.M. di Pinin BO euro 100
Alice MERISIO in occasione del Battesimo euro 200
I.M. di RICCUCCI Claudio, la famiglia euro 150
Rinunce quaresimali euro 500
di cui: dalla bussola posta in chiesa euro 269
tramite il Parroco euro 231
Gruppo Missionario raccolta rametti benedizione palme euro 690
Giornata per Seminario euro 2500
A SOSTEGNO DEL MENSILE 'LA PARROCCHIA'
N.N. euro 20
MUSTON-JANSEN Wilma euro 20

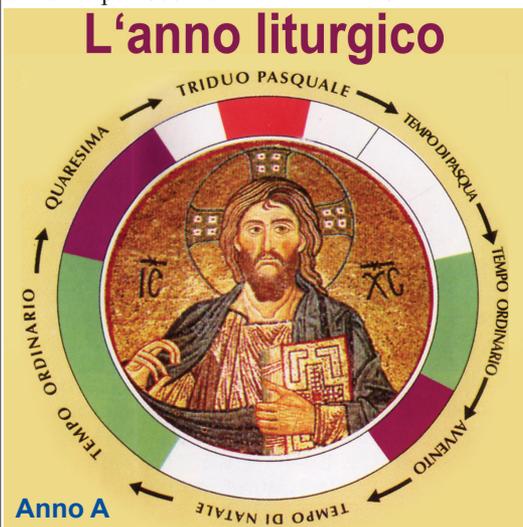
Coordinate bancarie
Parrocchia S. Antonio Sestri L.
Deutsche Bank c/c 130109
IBAN: IT97 W031 0432 2300
0000 0130 109

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
Vespri: prefestivi e festivi 18,10
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9
Sabato e prefestivi: 18,00
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18,00
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE
inizio-fine turno settimanale ore 8,30
01/05 03/05 COMUNALE
03/05 10/05 INTERNAZIONALE
10/05 17/05 CENTRALE
17/05 24/05 LIGURE
24/05 31/05 CENTRALE
31/05 07/06 COMUNALE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI



- Anno A**
- 1° mag 08** - San Giuseppe lavoratore
Gn.1,26-2,3 Mt.13,54-58
 - 4 mag 08** - Ascensione del Signore
At.1,1-11 Ef.1,17-23 Mt.28,16-20
 - 11 mag 08** - Pentecoste
At.2,1-11 1Cor.12,3b-7.12-13 Gv.20,19-23
 - 18 mag 08** - Santissima Trinità
Es.34,4b-6.8-9 2Cor.13,11-13 Gv.3,16-18
 - 25 mag 08** - Corpus Domini
Dt.8,2-3.14b-16a 1Cor.10,16-17 Gv.6,51-58
 - 30 mag 08** - Sacro Cuore di Gesù
Dt.7,6-11 1Gv.4,7-16 Mt.11,25-30